

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



Sulle tracce da San Paolo L'APOSTOLATO

Seguiamo, come abbiamo più volte detto, le indicazioni che il Papa ci offre nelle catechesi del mercoledì sul tema.

Come sappiamo Paolo ebbe nella vita una svolta radicale a seguito dell'incontro con il Cristo risorto.

Gesù entrò irresistibilmente nella sua vita e lo trasformò da persecutore in apostolo. Normalmente, seguendo i Vangeli, identifichiamo come apostoli i dodici, indicando così coloro che erano stati compagni di vita e ascoltatori dell'insegnamento di Gesù. Eppure Paolo si sente vero apostolo si chiama apostolo pur distinguendo il proprio caso (infimo tra loro ... un aborto) da quello di coloro "che erano stati apostoli prima" di lui. Egli aveva quindi un concetto di apostolato che andava oltre quello legato soltanto al gruppo dei dodici e tramandato soprattutto da San Luca negli Atti. Cos'è, dunque, secondo la concezione di San Paolo ciò che fa di lui e di altri degli apostoli?

Nelle sue Lettere appaiono tre caratteristiche principali, che costituiscono l'apostolo.

* La prima è di avere avuto con Gesù un incontro determinante per la propria vita; di essere stato chiamato per grazia di Dio con la rivelazione del Figlio suo in vista del lieto annuncio ai pagani. In definitiva, è il Signore che costituisce nell'apostolato, non la propria presunzione.

L'apostolo non si fa da sé, ma tale è fatto dal Signore.

* La seconda caratteristica è di essere stati inviati. Il termine greco 'apóstolos' significa appunto "inviato, mandato", cioè ambasciatore e portatore di un messaggio; egli deve quindi agire come incaricato e unicamente rappresentante di un mandante.

* Il terzo requisito è l'esercizio dell'annuncio del Vangelo con la conseguente fondazione di Chiesa. Quello di 'apostolo', infatti, non è e non può essere un titolo onorifico. Esso impegna concretamente e anche drammaticamente tutta l'esistenza del soggetto interessato. Come si vede, San Paolo si era donato totalmente al Vangelo; compiva il suo ministero con fedeltà "per salvare ad ogni costo qualcuno". Nei confronti delle Chiese, pur sapendo di avere con esse un rapporto di paternità, se non addirittura di maternità, si poneva in atteggiamento di completo servizio, dichiarando ammirabilmente: "Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia".

E' la missione di tutti gli apostoli di Cristo in tutti i tempi: essere collaboratori della vera gioia.

LA DIFFERENZA DEI CATTOLICI IN POLITICA

Le reazioni che hanno suscitato le intense esortazioni pronunciate dal Papa in Sardegna sono un'ennesima conferma del provincialismo che purtroppo caratterizza l'orizzonte del dibattito politico italiano, per il quale ogni parola del Pontefice deve essere intesa in prima battuta come un monito, una sferzata, un incoraggiamento, insomma come un "messaggio" indiretto ai politici cattolici italiani che militano (a seconda di chi le interpreta) nel centrodestra o nel centrosinistra. Le cose non stanno così. Il Papa, rivolgendosi ai fedeli che ascoltavano la sua omelia, ha messo a fuoco due punti, la cui valenza va ben oltre quella dei confini del nostro Paese.

Egli ha portato l'attenzione su problemi che concernono il mondo intero, come quelli del lavoro, dell'economia, della politica ed ha auspicato l'avvento di una nuova generazione di «laici cristiani impegnati», capaci di attivare una nuova spinta evangelizzatrice.

Ora che cosa propriamente qualifica i cristiani che "fanno politica"? Forse la particolare attenzione ad alcuni specifici ambiti di intervento, la predilezione nei confronti di alcune particolari pratiche sociali? No: non esiste campo di azione politica che non abbia assoluto rilievo per il cristiano, perché il suo compito è quello della promozione del bene umano in tutte le sue diverse estrinsecazioni. Il cuore della questione è quello dello spirito che deve animare i cristiani che operano nel mondo del sociale. Se infatti, per quel che riguarda la materialità delle questioni politiche, può non esserci differenza alcuna tra l'impegno dei cristiani e quello dei non cristiani, sul piano delle ragioni ultime di questo impegno la differenza tra cristiani e non cristiani non può non esserci e deve essere rilevata.

Per il cristiano la comunità politica va tutelata, difesa e promossa, perché è l'immagine inadeguata, ma non irrilevante, di quella comunione fraterna, la cui pienezza si rivelerà e si manifesterà compiutamente solo alla fine dei tempi e della quale già fin da ora il cristiano, in fede, speranza e carità, è chiamato a dare testimonianza. Il cristianesimo, poiché sa che ogni uomo è figlio dell'unico Dio, sa trovare quella forza che nella storia spesso è stata capace di attivare autentiche forme di impegno a favore di tutti, per la costruzione di un mondo misurato sui bisogni di ogni singolo uomo. Il Papa non ha dato ai cristiani direttive o precetti, ma li ha esortati a ricordare il fondamento evangelico dell'azione politica, cioè che la nostra fraternità dipende dal fatto che abbiamo un Padre comune.



APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 14 settembre: Esaltazione della S. Croce

ore 10.30 : S. Messa solenne a San Vincenzo

Partecipa la Corale "L. Picchi"

(Sono sospese le SS. Messe delle ore 10.00 e 11.15)

ore 15.30 : Processione con la Reliquia della S. Croce
in quartiere Catena.

Partecipano il Corpo Musicale "G. Puccini" e
la Corale "L. Picchi"

ÄLunedì 15 settembre: Festa della B. V. Addolorata

*Triduo presso la chiesetta dell'Addolorata
in occasione dei restauri effettuati*

ore 9.30 : S. Messa

ore 20.30 : S. Messa solenne

Benedizione dell'edificio e delle campane.

ÄMartedì 16 settembre

Triduo presso la chiesetta dell'Addolorata

ore 20.30 : Santo Rosario e preghiera di suffragio per tutti
i nostri fratelli morti di colera qui sepolti.

ÄMercoledì 17 settembre

Triduo presso la chiesetta dell'Addolorata

ore 20.30 : S. Battesimo per Olimpia Pozzi

Il Triduo presso la chiesetta dell'Addolorata



Come già annunciato proponiamo nei giorni 15 - 16 e 17 settembre delle funzioni religiose presso questa tempio ricco di memoria.

L'occasione ci è data dal completamento dei lavori di restauro effettuati.

La presente enumerazione è per conservarne il ricordo.

Abbiamo consolidato il campaniletto con la sistemazione meccanica dell'impianto

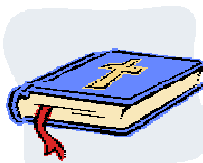
campanaro e la dotazione di una nuova campana; abbiamo rifatto totalmente la copertura del tetto, la porta d'accesso alla sacrestia e i serramenti; abbiamo compiuto il restauro dell'intera facciata e del portale d'ingresso centrale; abbiamo illuminato esternamente la chiesetta e rifatta l'amplificazione. Si sono collocate due nuove pianticelle attorno al memoriale cippo della fossa comune e attuato una conveniente ripulitura dei dintorni e della strada d'accesso.

Siamo soddisfatti del lavoro compiuto. Ora dobbiamo insieme lodare il Signore per averci dato questa possibilità e insieme partecipare numerosi alle tre serate per ricuperare suggestive memorie che fanno in verità ricca la nostra vita. Sia questa anche un'occasione per riprendere una 'festa' tradizionale andata nel dimenticatoio.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' andata alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
CORINI CATERINA in **CONZADORI** di anni 84,

GRUPPI LITURGICI



Dopo alcuni tentativi ... andati 'buco', riprendiamo con maggior impegno la costituzione del Gruppo **Lettori** e del Gruppo **Cantori**.

Lo scopo è quello di rendere la nostra



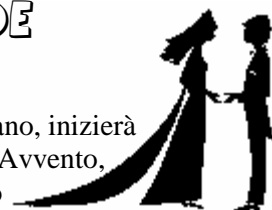
Preghiera più bella, più partecipata. Nella Liturgia della Chiesa nessuno può prendersi da sé il diritto a leggere pubblicamente la sacra Scrittura o intonare canti senza preventivamente accordarsi con gli altri ministri. Alcune volte abbiamo assistito a letture che vengono eseguite come se il lettore non avesse mai letto prima il sacro testo e non l'avesse meditato e dunque non compreso. Si legge nelle norme liturgiche: "Nell'assemblea, che si riunisce per la Messa, ciascuno ha il dovere di recare la sua partecipazione in diversa misura a seconda della diversità di ordine e di compiti. Pertanto tutti, sia i ministri che i fedeli, compiendo il proprio ufficio, facciano tutto e soltanto ciò che è di loro competenza: così che la stessa disposizione della celebrazione manifesti la Chiesa costituita nei suoi diversi ordini e ministeri". Ancora: "I fedeli non rifiutino di servire con gioia l'assemblea del popolo di Dio, ogni volta che sono invitati di prestare qualche servizio particolare nella celebrazione. Bisogna che tali persone siano educate con cura, ognuna secondo la propria condizione, allo spirito liturgico, e siano formate a svolgere la propria parte secondo le norme stabilite e con ordine".

Con questo spirito iniziamo con il raccogliere le spontanee adesioni. Sul tavolino in centro alla chiesa vi sono due fogli con l'invito a porre il proprio nominativo e il numero telefonico.

Questa proposta si augura grande partecipazione

IL PERCORSO DI FEDE PER I FIDANZATI

in preparazione al matrimonio cristiano, inizierà il 30 novembre, prima Domenica di Avvento, e avrà una cadenza mensile, secondo il calendario che sarà presentato a suo tempo, fino alla terza Domenica di Novembre 2009 (Solennità di Cristo Re), con una pausa nei mesi estivi e la successiva ripresa a Settembre. Le **iscrizioni** possono già essere presentate già da subito. Ulteriori **ragguagli** e i **moduli** sono disponibili presso la Parrocchia (tel. 031/77.18.12) oppure scaricabili dal sito Internet (<http://www.parrocchiadicermenate.it>)



DOMENICA 14 SETTEMBRE 2008

ore 21.00

presso la Chiesa di San Vincenzo



L'Associazione culturale "L'Abbicci" arricchisce il ventaglio della proposte della "Sagra della Polenta" organizzando un concerto con il **CORO GIOVANILE di S. PIETRO al MONTE**